

LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/01/16/news/il-violoncello-piccolo-protagonista-a-pordenone-con-brunello-e-carmignola-1.383412...>

METEO: +12°C

AGGIORNATO ALLE 10:05 - 17 GENNAIO

## IL PICCOLO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni Cerca

Trieste » Tempo-Libero

### Il violoncello piccolo protagonista a Pordenone con Brunello e Carmignola



17 GENNAIO 2020

**PORDENONE.** Oggi, alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone accoglierà un concerto unico che vedrà protagonista il violoncello piccolo, strumento prediletto dal compositore Johann Sebastian Bach, la cui musica sarà eseguita accanto a quella di Antonio Vivaldi grazie all'incontro di due interpreti straordinari: il violinista Giuliano Carmignola e il violoncellista Mario Brunello (foto Stefano Calcaterra), accompagnati per l'occasione dall'Accademia dell'Annunciata diretta da Riccardo Doni.

A partire dal titolo Sonar in ottava, il concerto accosta per la prima volta il suono del violino a quello del violoncello piccolo, l'inseparabile strumento di Bach il cui suono offre oggi la possibilità di riscoprire la musica del compositore tedesco da un inedito punto di osservazione. Leggermente più piccolo rispetto al violoncello tradizionale, questo rarissimo strumento risuona infatti otto note più in basso rispetto al violino, un'ottava per l'appunto. Sostituito al secondo violino, il violoncello piccolo consente una maggiore incisività dell'intreccio musicale, nonché una rinnovata profondità suscitata dall'intesa timbrica assicurata dai due strumenti.

Nasce così l'idea di reinterpretare il repertorio per due violini di Bach e Vivaldi, tessendo una sottile trama tra il barocco italiano e quello tedesco. Oltre ai concerti BWV 1043 e 1060 di Bach, i Concerti RV 116, 508 e la Sinfonia RV 125 di Vivaldi, il concerto prevede la Sonata in do minore per archi e basso continuo di Gottlieb Goldberg, il più amato discepolo di Bach. All'interno del programma sarà presentato in esclusiva il testo che accompagna il cd di imminente pubblicazione per l'etichetta discografica Arcana, firmato da Cesare Fertonani.

#### ORA IN HOMEPAGE



Noi **Il Tribunale stoppa il ricorso dell'Anpi: ricordare la Decima Mas non è fascista**

MARCO BISIACH

**Schianto tra due auto a Padriciano: un ferito**

**Teatro Verdi, la protesta fa ritardare la prima di "Lucrezia Borgia"**

#### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Per i lettori di Noi Il Piccolo la stagione comincia con lo spettacolo Gershwin Suite**

MICOL BRUSAFERRO

#### Eventi



LINK: <http://oggitreviso.it/giuliano-carmignola-mario-brunello-%E2%80%99Csonar-ottava%E2%80%99D-222335>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 8.318 follower Mi piace 146.665

# OGGI Treviso

17 gennaio 2020

Google Ricerca personaliz

PRIMA PAGINA | **NORD-EST** | ITALIA | ESTERI | SPORT | AGENDA | A TAVOLA | BENESSERE | LAVORO | AMBIENTE

AGENDA | Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | **Fuori Provincia**

METEO | CASA | CINEMA | NEWSLETTER | NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Giuliano Carmignola e Mario Brunello: "Sonar in ottava"

## Giuliano Carmignola e Mario Brunello: "Sonar in ottava"

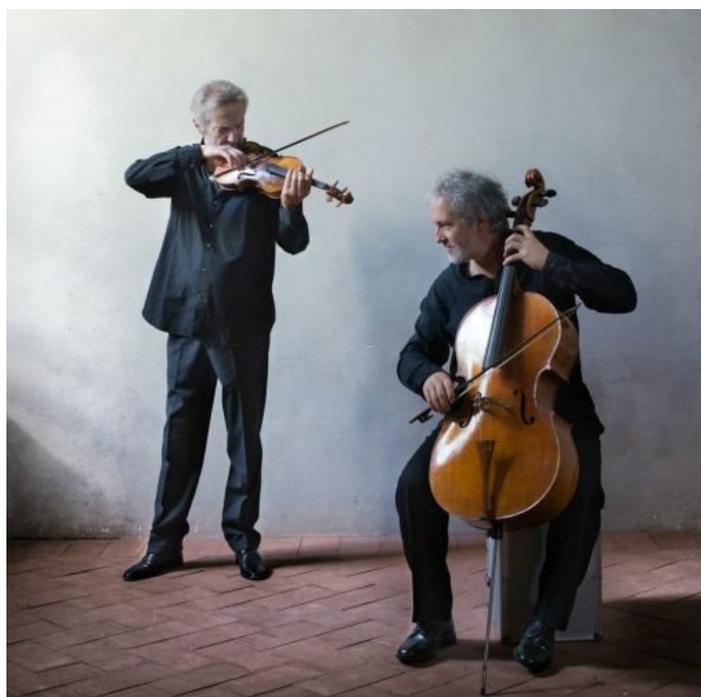
Al Verdi il progetto del Maestro Maurizio Baglini

Musica

**quando** 16/01/2020

**orario** Giovedì 16 gennaio ore 20.45

**dove** Pordenone, Teatro Verdi



**PORDENONE-** In apertura del 2020 anche due appuntamenti particolarmente attesi sul fronte musicale.

Giovedì 16 gennaio alle 20.30 due maestri indiscussi del panorama internazionale, Giuliano Carmignola e Mario Brunello, protagonisti del concerto "Sonar in ottava", una splendida rilettura del Barocco italiano diretta al clavicembalo da Riccardo Doni con i giovani musicisti dell'Accademia dell'Annunciata.

Dopo l'appuntamento di venerdì 17 con il ciclo dedicato alle scuole "Scatole Sonore", con il pianista Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto, lunedì 20 gennaio è la volta di una vera star del pianoforte. **Alle 20.30 il grande Benedetto Lupo, considerato uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, sarà protagonista di un recital con un nuovo programma già accolto con estremo favore dalla critica internazionale,**

0 Tweet  
Condividi

0  
Share

Invia ad un amico  
stampa la pagina  
aggiungi ai preferiti

ZOOM: A - A+

### Appuntamenti in Evidenza

Mostre  
**Inquadra le vetrine**  
Dal 18 gennaio al 29 febbraio 2020 -  
Galleria IV Novembre

Mostre  
**Inquadra le vetrine:  
l'inaugurazione**  
Dalle 18.00 alle 19.00 - Galleria IV  
Novembre

Incontri - Presentazioni  
**Pieve Incontra Antonio  
Padellaro**  
Venerdì 17 gennaio ore 20.45 - Pieve di  
Soligo, Auditorium Battistella Moccia



**PORDENONE** Al teatro Verdi lunedì 20 gennaio

# La musica ricomincia da Janacek col pianista Benedetto Lupo

**L**a stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone riprende **lunedì 20 gennaio (ore 20,30) con il concerto del pianista Benedetto Lupo**, che proporrà la Sonata I.X.1905 "Z Ulice" ("Nella strada") di Janacek, 15 Preludi di Rota, 24 Preludi op.11 di Skrjabin.

**Un programma a lungo pensato, in cui Benedetto Lupo dà il meglio di sé.** Un percor-

so già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, impressionato dal perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo e dalla impeccabile tensione formale. "Le interpretazioni di Lupo, libere da qualsiasi prevedibilità e routine, sono interamente personali, meditate e fresche" secondo il *Washington Post*.

**Benedetto Lupo** è considera-

to dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione; ha debuttato a tredici anni con il Primo Concerto di Beethoven, imponendosi subito in numerosi concorsi internazionali. Pianista dal vasto repertorio, Benedetto Lupo ha al suo attivo anche un'importante attività cameristica e didattica; tiene masterclass in importanti istitu-

zioni internazionali ed è spesso invitato nelle giurie di prestigiosi concorsi pianistici internazionali. Dall'anno accademico 2013/2014 è titolare della cattedra di pianoforte nell'ambito dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, istituzione della quale, dal dicembre 2015, è accademico effettivo.



Benedetto Lupo





PIANISTA Benedetto Lupo, uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione

Baglini e Massarotto spiegano oggi al "Verdi" i segreti del grande compositore. E Benedetto Lupo inaugura gli "Aperitivi con ascolto"

# Tutti nell'officina di Beethoven

## MUSICA

Due attesi incontri di approfondimento, oggi, sulla Stagione musicale del Teatro Verdi di Pordenone, all'insegna della guida all'ascolto, per raccontare, tra musica e parole, alcuni dei grandi protagonisti del cartellone 2020.

Alle 10.30 un nuovo appuntamento rivolto agli studenti delle scuole della città con le "Scatole Sonore", innovativa formula di incontro per avvicinare i giovani alla musica attraverso una serie di ascolti guidati. Saranno il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto a condurre i ragazzi nel mondo di Ludwig van Beethoven e il pianoforte. Si entrerà nell'officina compositiva beethoveniana per seguire la straordinaria evolu-

zione del suo linguaggio, che rende omaggio ai predecessori, ma poi si stacca nettamente dalla tradizione per creare qualcosa di assolutamente nuovo. "Scatole Sonore", realizzato con il sostegno della Fondazione Friuli, ha superato quest'anno il record di oltre 300 presenze di studenti per la fascia che va dai 14 ai 18 anni.

## L'APERITIVO

Il gusto per la scoperta musicale immersa nell'avvolgente e spensierata atmosfera dell'aperitivo a Teatro sarà, invece, al centro dell'incontro pubblico delle 18 al Caffè Licinio, al Foyer del primo piano, che inaugura il nuovo percorso "Aperitivo con ascolto". Sarà ancora Alberto Massarotto ad accompagnare il pubblico alla scoperta dei musicisti e compositori del programma musicale del teatro. Si co-

mincia con Benedetto Lupo, una star del pianoforte, considerato uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, che si esibirà al Verdi lunedì 20 (ore 20.30) con un recital che presenta un nuovo programma, già accolto con estremo favore dalla critica, che spazia da Leos Janacek a Skrjabin fino a Nino Rota. Saranno svelate le figure dei compositori tra curiosità, aneddoti ed esempi musicali utili a schiudere il loro magnifico scrigno compositivo. Un programma, quello scelto da Lupo, dove il pianista riesce a dare il meglio di sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo in un'impeccabile tensione formale. Il prossimo aperitivo in musica è fissato per il 12 febbraio con i due concerti per pianoforte di François-Frédéric Guy e Saleem Ashkar dedicati a Beethoven.



# Il teatro "Verdi" aperto ai giovani grazie agli sponsor

► In stagione coinvolti 18mila studenti per 57 appuntamenti

## A PORDENONE

«Nell'ambito della riqualificazione di Piazza della Motta ci piacerebbe creare in piazzetta Pescheria una quinta per poter dedicare una platea esterna al Teatro Verdi». Così il sindaco Alessandro Ciriani ha chiuso la conferenza che illustrava i progetti che il teatro Verdi dedica alle giovani generazioni grazie al contributo istituzionale di Comune, Atap, Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese. Una scommessa, quella di fornire una formazione di base sui temi di musica, lirica e teatro a partire dalle scuole dell'infanzia per arrivare agli istituti superiori, che parte con l'obiettivo di non creare spettatori passivi, ma attivi e creativi e in grado di costruirsi una consapevolezza per essere partecipativi anche nella vita pubblica e che si può dire vinta. A testimoniarlo ci sono i numeri importanti, snocciolati dalla direttrice del teatro Marika Saccomani, che documentano come il Verdi sia in netta controtendenza rispetto al panorama nazionale per quanto riguarda le presenze giovanili, indice del fatto che gli investimenti fatti stanno fruttando. Per la sola stagione 2019-2020 sono fissati 57 appuntamenti tra spettacoli, incontri, laboratori e seminari. 13 dedicati alla prosa e 44 alla musica. Gli studenti coinvolti saranno circa 18.000, provenienti da 62 istituti scolastici (26 a Pordenone città, altrettanti dalla provincia e 10 dal vicino Veneto). Le varie iniziative prevedono "I Concerti delle 18" con quattro grandi maestri (Prosseda, Cabassi, Baglini e Trabucco) che duettano con altrettanti loro giovani allievi sulle note di Beethoven del quale ricorre il 250° anniversario della nascita, "Opera Domani" invece si pro-

pone di avvicinare alla lirica le giovani generazioni e con 6.794 presenze permette a Pordenone di essere la terza piazza del circuito Aslico (Associazione Lirica Concertistica) dopo Milano e Como. Non è da meno la prosa che propone spettacoli in lingua inglese e uno spettacolo dedicato alla Giornata della Memoria ("Primo" di Jacob Olesen, tratto da "Se questo è un uomo" di Primo Levi). Oltre ad altri cinque spettacoli da segnalare il laboratorio "Nel nome di Dante, diventare grandi con la Divina Commedia" condotto dal regista e drammaturgo Marco Martinelli, fondatore del celebre Teatro delle Albe. Particolare anche l'attenzione alla multimedialità che potrebbe concretizzarsi in un accordo con il consorzio universitario per coinvolgere attivamente in teatro gli studenti del corso di scienze multimediali. La prima occasione in questo senso potrebbe essere la realizzazione di un reportage sull'esperienza della Gustav Mahler Jugend Orchestra in città. Insomma un teatro Verdi che vuol sempre più essere un contenitore culturale in sintonia con le esigenze cittadine.

**Mauro Rossato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziativa dedicate e prezzi vantaggiosi per incrementarne la presenza: sono già 18 mila i ragazzi che hanno aderito

# Il Verdi si dimostra teatro amico dei giovani Collaborazione col Consorzio universitario

## LA PARTNERSHIP

LAURA VENERUS

**B**ambini e ragazzi a teatro: il Verdi si dimostra una realtà in controtendenza rispetto al resto d'Italia e si distingue come teatro amico dei giovani, i quali premiano le idee e le proposte per le nuove generazioni con un aumento delle presenze under 18. E intende ampliare i partner sul territorio lanciando l'ipotesi di una nuova collaborazione con il Consorzio universitario e il corso di Scienze e tecnologie multimediali. Questi alcuni dei dettagli illustrati dal presidente Giovanni Lessio e dalla direttrice Marika Saccomani alla presenza dei partner Fondazione Friuli, Bcc Podenone-Monsile, Atap, Comune di Pordenone e, attraverso un video, della Regione con l'assessore Tiziana Gibelli.

## LE COLLABORAZIONI

Sono già una sessantina le scuole che partecipano alle iniziative promosse dal teatro per le giovani generazioni, una decina di queste provenienti da fuori provincia. Ma le collaborazioni vanno anche oltre la fruizione degli spettacoli, come nel caso degli studenti del liceo artistico di Cordenons che hanno reinterpretato la mostra di Giampaolo Coral "Musica su tela" traducendo l'opera in diversi linguaggi, tra cui quelli multimediali. Il percorso sarà rinnovato a marzo. Prossimo obiettivo sarà quello di aprire il teatro agli studenti di Linguaggi e tecniche multimediali «per costruire con loro una collaborazione», ha auspicato Lessio. Un'apertura ben accolta dal sindaco Alessandro Ciriani e dagli altri ospiti che sono pure soci del Consorzio.

## INUMERI

Sono circa 18 mila i giovani, dalle scuole dell'infanzia alle secondarie, che aderiscono al-

le iniziative e ai percorsi loro dedicati dal teatro. Sono 57 gli appuntamenti per le scuole tra spettacoli, incontri e laboratori: 12.500 i partecipanti alle proposte musicali e 5 mila a quelle della prosa. In particolare, il progetto "Opera domani" con 6.800 presenze permette

a Pordenone di essere la terza piazza del circuito Aslico, l'associazione lirica e concertistica (dopo Milano e Como) per numero di partecipanti agli appuntamenti con l'opera lirica loro riservati. L'attenzione è confermata anche dalle politiche sui prezzi a favore dei giovani (la Teatro card young consente l'ingresso a 5 spettacoli a 40 euro) e in particolare degli studenti (comprese le scuole di musica) che possono partecipare come gruppo scuola ai concerti serali in cartellone a 5 euro: nel 2019 già 645 allievi hanno aderito all'offerta.

## NOVITÀ

Il sindaco Alessandro Ciriani ha anche anticipato che nell'ambito delle opere di riqualificazione che coinvolgeranno piazza della Motta sarà inserita piazza della Pescheria, nelle adiacenze del teatro, dove sarà creata una quinta in modo da permettere al teatro di organizzare spettacoli all'esterno e al Comune di godere di ulteriori spazi per le iniziative della città. Ciriani ha anticipato che «il prossimo step sarà vedere come creare nuove sinergie, nelle quali i ragazzi non sono soltanto fruitori, ma protagonisti». Da parte di Morandini (Fondazione Friuli) e Lorenzon (Bcc) c'è la conferma del sostegno laddove i risultati hanno di gran lunga superato gli obiettivi e per Gasparido (Atap) è stata ribadita l'importanza dell'attenzione ai giovani, che sono anche i maggiori fruitori dei bus (il 75 per cento). —



Gli interlocutori alla presentazione al teatro Verdi della partnership a favore delle giovani generazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AL VERDI

# La star del piano Benedetto Lupo in esclusiva per il Friuli Vg

*Classico e contemporaneo in perfetto equilibrio  
Musiche di Leoš Janáček, Skrjabin e Nino Rota*

In esclusiva regionale domani sul palcoscenico del teatro Verdi di Pordenone salirà il pianista Benedetto Lupo, protagonista di un recital che lo vede impegnato in un nuovo programma, già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, che spazia da Leoš Janáček a Skrjabin fino a Nino Rota. Appuntamento alle 20.30 per assistere a un concerto in cui il pianista riesce a dare il meglio di sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo.

A dialogare nel programma sono due raccolte di preludi, quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin. Famoso

per la sua vasta produzione di colonne sonore, su tutte quelle per Il Padrino, Nino Rota fu tra i protagonisti della vita musicale italiana del novecento e scrisse anche molta musica strumentale. Questi preludi rappresentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontano dalle speculazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedicata al predominio della melodia e della piccola forma. I Preludi di Skrjabin fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più importante e più significativo per lo sviluppo della



Il pianista Benedetto Lupo al Verdi sarà protagonista con un programma già apprezzato dalla critica internazionale

prima maniera del compositore russo. In apertura di queste due opere, la prima sonata di Leoš Janáček, la più ampia dedicata al pianoforte solista, un urlo in favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca.

Si tratta di un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alter-

nano a zone liriche e sognanti, in cui talvolta sembrano cedere componenti autobiografiche degli autori, pagine musicali che sembrano trasformarsi in quelle di un diario intimo in musica, o viceversa.

Info e ticket in biglietteria e online [www.comunalegiuseppeverdi.it](http://www.comunalegiuseppeverdi.it). —

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/01/19/news/al-verdi-di-pordenone-il-piano-di-benedetto-lupo-1.38354110>

METEO: +9°C

AGGIORNATO ALLE 10:52 - 20 GENNAIO

## IL PICCOLO

Noi | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Trieste | Gorizia | Monfalcone | Muggia | Grado | Duino-Aurisina | Cervignano | Tutti i comuni | Cerca

Trieste » Tempo-Libero

### Al Verdi di Pordenone il piano di Benedetto Lupo

20 GENNAIO 2020

**PORDENONE.** Al Teatro Verdi di Pordenone domani, alle 20.30, torna in esclusiva regionale il pianista Benedetto Lupo, protagonista di un recital che lo vede impegnato in un nuovo programma che spazia da Leos Janacek a Skrjabin fino a Nino Rota. Si tratta un programma a lungo pensato quello scelto da Lupo, dove il pianista riesce a dare il meglio di sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo in una impeccabile tensione formale, fondato su quel personalissimo e mirabile equilibrio tra lavoro, qualità, eccellenza cui il celebre pianista ha abituato il pubblico.

A dialogare nel programma sono due raccolte di preludi, quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin. Famoso per la sua vasta produzione di colonne sonore, su tutte quelle per Il Padrino, Nino Rota fu tra i protagonisti della vita musicale italiana del novecento e scrisse anche molta musica strumentale. Questi preludi rappresentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontana dalle speculazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedicata al predominio della melodia e della piccola forma. I Preludi di Skrjabin fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più importante e più significativo per lo sviluppo della prima maniera del compositore russo.

A preludere queste due opere, la prima sonata di Leoš Janáček, la più ampia dedicata al pianoforte solista, è un urlo in favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca.

«Ho scelto per l'occasione due raccolte di preludi - spiega il pianista - per un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alternano a zone liriche e sognanti».

#### ORA IN HOMEPAGE



**Noi** **Morto dopo la rissa al Cpr, la Procura indaga per omicidio volontario**

GIANPAOLO SARTI

**Investito sulla Provinciale a Sagrado: elitrasmportato a Trieste**

LUIGI MURCIANO

**Noi** **Agnese e Riccardo, da disoccupati a edicolanti di paese in barba alla crisi**

ELENA PLACITELLI

#### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Noi** **Tra arte e sport, gli eventi per Noi Il Piccolo**

BENEDETTA MORO

#### Eventi



MUSICA

## Al Verdi di Pordenone il piano di Benedetto Lupo

**PORDENONE.** Al Teatro Verdi di Pordenone domani, alle 20.30, torna in esclusiva regionale il pianista Benedetto Lupo, protagonista di un recital che lo vede impegnato in un nuovo programma che spazia da Leos Janacek a Skrjabin fino a Nino Rota. Si tratta un programma a lungo pensato quello scelto da Lupo, dove il pianista riesce a dare il meglio di sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo in una impeccabile tensione formale, fondato su quel personissimo e mirabile equilibrio

tra lavoro, qualità, eccellenza cui il celebre pianista ha abituato il pubblico.

A dialogare nel programma sono due raccolte di preludi, quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin. Famoso per la sua vasta produzione di colonne sonore, su tutte quelle per Il Padrino, Nino Rota fu tra i protagonisti della vita musicale italiana del novecento e scrisse anche molta musica strumentale. Questi preludi rappresentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontana dalle spe-

culazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedicata al predominio della melodia e della piccola forma. I Preludi di Skrjabin fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più importante e più significativo per lo sviluppo della prima maniera del compositore russo.

A preludere queste due opere, la prima sonata di Leoš Janáček, la più ampia dedicata al pianoforte solista, è un urlo in favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca.

«Ho scelto per l'occasione due raccolte di preludi - spiega il pianista - per un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alternano a zone liriche e sognanti». —





IL RECITAL Benedetto Lupo accompagnerà i preludi di Skrjabin e Rota con la prima sonata di Janacek

Questa sera al Comunale di Pordenone in esclusiva regionale il pianista proporrà un nuovo programma che spazia tra Janacek, Skrjabin e Rota

# Preludi del '900

## IL CONCERTO

Una vera propria chicca del programma musicale del Teatro Verdi è attesa oggi alle ore 20.30, con il ritorno in esclusiva regionale a Pordenone del pianista Benedetto Lupo, protagonista di un recital che lo vede impegnato in un nuovo programma, già accolto con estremo favore dalla critica internazionale, che spazia da Leos Janáček a Skrjabin fino a Nino Rota. Si tratta un programma a lungo pensato, dove il pianista riesce a dare il meglio di

sé, in un perfetto equilibrio tra classico e contemporaneo in un'impeccabile tensione formale, fondato su quel personalissimo e mirabile equilibrio tra lavoro, qualità, eccellenza cui il celebre pianista ha abituato il pubblico. A dialogare nel programma sono due raccolte di preludi: quelle di Nino Rota e di Aleksandr Skrjabin. Famoso per la sua vasta produzione di colonne sonore, su tutte quelle per Il Padrino, Rota fu tra i protagonisti della vita musicale italiana del '900 e scrisse anche molta musica strumentale. Questi preludi rap-

presentano un esempio emblematico per l'estetica del compositore italiano lontana dalle speculazioni razionali della musica mitteleuropea, ma dedita al predominio della melodia e della piccola forma. I Preludi di Skrjabin fanno da eco all'opera, ben più nota, di Chopin che rappresenta il padre e l'esempio musicale più importante e più significativo per lo sviluppo della prima maniera del compositore russo. A preludere queste due opere, la prima sonata di Leos Janáček, la più ampia dedicata al pianoforte solista, è un urlo in

favore della nascita e dello sviluppo della cultura e della tradizione ceca. «Ho scelto per l'occasione due raccolte di preludi, quelle di Rota e del russo Skrjabin - spiega il pianista - precedute dalla sonata di Leos Janáček "Nella strada": un percorso di alta densità emotiva, dove momenti drammatici si alternano a zone liriche e sognanti, in cui talvolta sembrano celarsi componenti autobiografiche degli autori; pagine musicali che sembrano trasformarsi in quelle di un diario intimo in musica, o viceversa».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

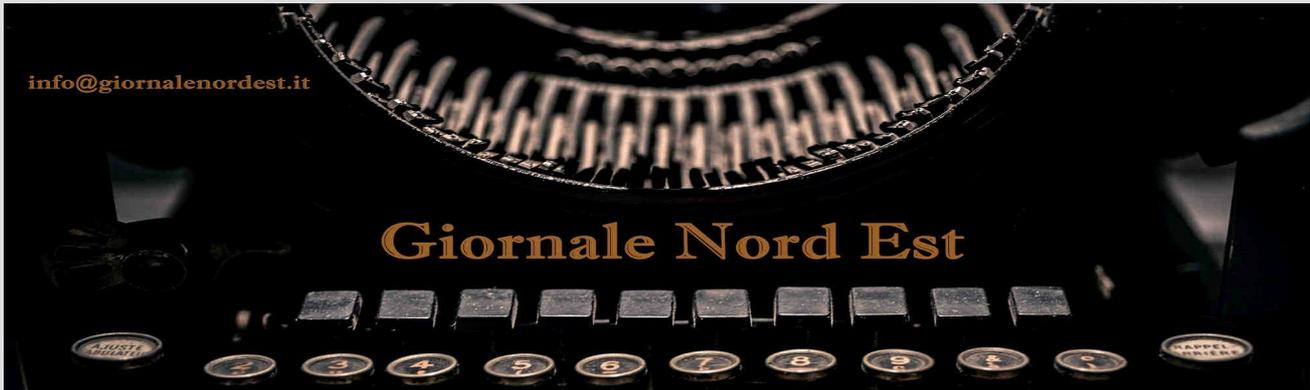


LINK: <https://giornalenordest.it/al-verdi-primi-per-non-dimenticare/>

BREAKING NEWS

Anche a Portogruaro gira la micidiale eroina gialla

f t in y u Cerca...



HOME

VENETO

FVG

TREVISO

VENEZIA

PORDENONE

SPETTACOLI

PRENDI NOTA

CURIOSITÀ

VIDEO

RUBRICHE

Home -> Prendi nota -> Al Verdi "Primo" per non dimenticare



## Al Verdi "Primo" per non dimenticare

in Prendi nota 22 Gennaio 2020 0 12 Visite

«A volte si sopravvive per poter raccontare.

Primo Levi è sopravvissuto per raccontare: il recital letterario "Primo" vuole dare voce alla sua testimonianza, perché non si può dimenticare, non si deve». Con queste parole il regista Giovanni Calò riassume la scelta di portare in scena il racconto di uno dei maggiori testimoni oculari dei campi di concentramento.

Ad affiancarlo nell'adattamento del testo è il celebre attore svedese, romano d'adozione e poliglotta, Jacob Olesen, portavoce internazionale per un messaggio dalla valenza universale che in scena veste proprio i panni di Primo.

Anche quest'anno il Teatro Verdi di Pordenone pone l'attenzione sulla Giornata della Memoria, e lo fa portando presertando in esclusiva per il settore Educational – sostenuto da BCC

pordenonese – l'intensità e la leggerezza della parola e del pensiero dell'autore.

Domani, giovedì 23 gennaio, "Primo" viene proposto in una doppia replica: alle 9.30 recital per le scuole e, a seguire, alle 11.30, per studenti e per tutto il pubblico interessato al prezzo speciale di 8.

Publicato la prima volta nel 1947 "Se questo è un uomo" è stato ristampato più volte e tradotto in tutto il mondo: la sconvolgente testimonianza sull'inferno dei Lager viene riletta da Jacob Olesen – straordinario interprete presente sulle scene italiane ed estere da oltre 30 anni – con stupore razionale, semplicità e con leggerezza, per guidare lo spettatore a una conclusione, a una sentenza, senza gridargliela nelle orecchie, senza dargliela già fabbricata.

Per questo motivo c'è molta attenzione, oltre che alle atrocità, anche verso momenti ed episodi di vita quotidiana, di distensione, di sogno.

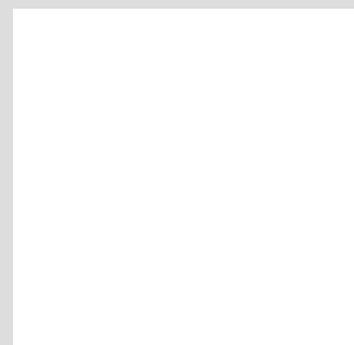
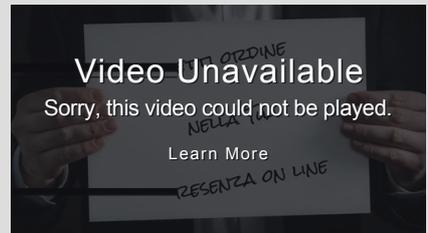
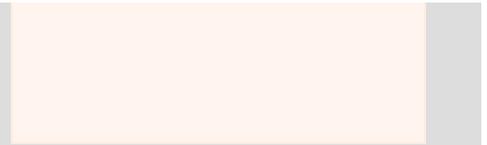
L'intensità delle parole dell'opera di Levi rivissute nel recital teatrale, non servono soltanto a ricordare delle vittime, ma conducono alla scoperta della storia di un uomo e dei suoi compagni scomparsi. Il 13 dicembre 1943 Primo Levi è arrestato dalla milizia Fascista e in seguito deportato nel campo Buna-Monowitz, vicino Auschwitz, dove sopravvive fino alla liberazione, avvenuta il 27 gennaio 1945.

Sul palcoscenico rivivono le atrocità subite dai prigionieri, ma soprattutto gli episodi più semplici della loro quotidianità. Ciò permette di conservare la carica umana ed emotiva dei personaggi, per quanto le loro esistenze siano annichilite dalla crudele realtà, in cui le loro vite sono state catapultate, e il conflitto bellico, trasferito sulla loro pelle, li consumi giorno dopo giorno.

Si tratta quindi ancora di raccontare, ma facendolo nel modo più immediato e amplificato, di far rivivere l'esperienza di Levi e dei suoi compagni scomparsi a un pubblico diverso e più vasto, soprattutto alle nuove generazioni.



Like 0



# Jacob Olesen racconta la tragedia di Primo Levi

## A PORDENONE

«A volte si sopravvive per poter raccontare. Primo Levi è sopravvissuto per raccontare: il recital letterario "Primo" vuole dare voce alla sua testimonianza, perché non si può dimenticare, non si deve». Con queste parole il regista Giovanni Calò riassume la scelta di portare in scena il racconto di uno dei maggiori testimoni oculari dei campi di concentramento. Ad affiancarlo nell'adattamento del testo è il celebre attore svedese, romano d'adozione e poliglotta, Jacob Olesen, portavoce internazionale per un messaggio dalla valenza universale che in scena veste proprio i panni di Primo. In scena al Teatro Verdi di Pordenone, oggi alle 9.30 per le scuole e, a seguire alle 11.30, per studenti e per tutto il pubblico interessato al prezzo speciale di 8.

La vicenda di "Se questo è un uomo" viene qui riletta da Jacob Olesen con stupore razionale, semplicità e leggerezza, per guidare lo spettatore a una conclusione, a una sentenza, senza gridargliela nelle orecchie o dargliela già fabbricata. Per questo c'è molta attenzione, oltre che alle atrocità, anche verso momenti ed episodi di vita quotidiana, di distensione, di sogno.





WEEKEND A TEATRO

# Grandi spettacoli tra festival Uilt pièce al Verdi e Odyssey ballet

Numerose le proposte in città e in provincia  
Danza a Cordenons e una commedia a Sacile

Laura Venerus

Tante le proposte a teatro in città e in provincia. A Borgomeduna si chiude il festival teatrale Uilt con "Le astuzie di Scappino" della compagnia Assemblea teatrale Maranese. Appuntamento domani alle 20.45 nell'auditorium San Giuseppe con la pièce che si ispira alla commedia di Molière "Les Fourberies de Scapin". Come nei precedenti spettacoli, anche in questo caso l'abbinata è a una realtà benefica: la Casa del volontariato di Sacile alla quale saranno devolute le donazioni raccolte durante la serata.

Al teatro Verdi di Pordenone alle 20.30 in scena "Fedeli d'amore" con Ermanna Montanari, un polittico in sette quadri per Dante Alighieri, un testo che ruota intorno al sommo poeta e all'epoca presente inserito nell'abbonamento "Tra letteratura e teatro".

Passando ai teatri fuori città, un doppio appuntamento è previsto a Cordenons, al centro Aldo Moro, oggi e domani. Si comincia stasera alle 21 con l'Odyssey ballet e l'étoile Emanuela Bianchini e si prosegue domani con i più piccoli con "Leo da Vinci - Missione Monna Lisa": prima ci sarà il laboratorio a cura di Ortotea-



Una scena di "Matrimonio uguáe rebaltón coniugáe" che domani sarà messo in scena dal Gruppo teatrale caorlotto

tro alle 17 e, al termine, sarà messo in scena lo spettacolo con la compagnia Gli alcuni di Treviso.

Sempre domani a Zoppola al teatro comunale alle 20.30 andrà in scena "Giusti in un mondo capovolto", un racconto di Mauro Fiorentin: tra i protagonisti, c'è l'artista Aurelio Mistruzzi e la moglie Melania che dal 2007 fanno parte dei "Giusti tra le Nazioni" per aver aiutato e salvato degli ebrei durante l'occupazione.

Sul palco lo stesso Fiorentin, Gabriella Bucco, Alberto Della Mora, Claudio Petris, Sergio Pasquini, Giacomo Trevisan con la musica del maestro Paolo Jus.

Passando a Sacile, al teatro Ruffo alle 21 per Scenario il gruppo teatrale Caorlotto porterà sul palcoscenico domani la commedia "Matrimonio uguáe rebaltón coniugáe", tratta da "Queste nostre metà".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**PORDENONE** Al teatro Verdi sabato 25 gennaio

# Fedeli d'amore: poetico polittico in sette quadri dedicato a Dante

**N**el Teatro Comunale di Pordenone una settimana ricca di proposte. **Sabato 25 gennaio (ore 20,30)** per la rassegna "Tra letteratura e teatro" va in scena *Fedeli d'Amore*, polittico in sette quadri per Dante Alighieri di Marco Martinelli, ideazione e regia di Marco Martinelli e Ermanna Montanari, in scena Ermanna Montanari, musica di Luigi Ceccarelli, tromba Simone Marzocchi. *Fedeli d'Amore* è un 'polittico in sette quadri', un testo 'intorno' a Dante Alighieri e al nostro presente. Le voci che ascoltiamo sono un'uni-

ca voce che ne sa contenere innumerevoli, quella straordinaria di Ermanna Montanari: aria, fuoco, suono, materia. La drammaturgia porta il segno della scrittura 'corsara' di Marco Martinelli, capace di intrecciare l'intimo e il politico, psiche e mondo.

**Domenica 26 gennaio (ore 16,30)**, invece, è la volta di "Anni verdi" con *Il re pescatore* di Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, con Pasquale Buonarota, Elena Campanella, Alessandro Pesci.

Una favola delicata e divertente sul tempo, custode come il mare dei nostri sogni e

desideri più segreti. E' la storia di un Re, un tempo leggendario, che ha abbandonato tutto per dedicarsi a pescare un pesce fra milioni di pesci. Un pesce favoloso che porta con sé un segreto e che lo chiama dal fondo del mare. Pochi oggetti di scena e un fondale mosso dagli attori consentono di modulare i confini di spazio e tempo spostando rapidamente l'azione dal fondo del mare alla leggenda.

**Infine, giovedì 30 e venerdì 31 gennaio (ore 20,30)** per la prosa sezione "L'apparenza inganna", ecco *Mind Juggler*

di e con Francesco Tesei, scritto da Francesco Tesei e

Daniel Monti, musiche di Alberto Nanni.

Partendo dall'affermazione "ognuno di noi è molto più di ciò che pensa di essere, e sa molto più di ciò che pensa di sapere" Francesco Tesei utilizza le più moderne ed efficaci tecniche di comunicazione, di mentalismo e di illusionismo psicologico per creare uno spettacolo di grande effetto. Invita gli spettatori a giocare con lui, ad attingere alle magiche risorse dell'inconscio e ad esplorare mondi misteriosi in evoluzione.



Insieme a Fondazione Friuli, Bcc pordenonese, Atap

# Una task force porta al Verdi diciottomila mila giovani studenti

## TEATRO

**C**i si sono messi in tanti e il risultato non è mancato: obiettivo pienamente raggiunto confermato dall'alto numero di giovani e giovanissimi portati a teatro. Lo ha confermato il presidente Giovanni Lessio: "18 mila i ragazzi che nell'anno scolastico 2019-2020 siederanno a teatro, partecipando alle nostre iniziative particolari, costruite su misura per loro, anche in sinergia con i docenti, appositamente preparati per questo".

**Una sessantina le scuole coinvolte:** 50 del territorio pordenonese, una decina dalle province limitrofe a partire dal Veneto. Come a ribadire che il Verdi non è solo di Pordenone, non è solo per il Friuli ma è un contenitore aperto. Oltre al portarli a teatro, il Verdi ha studiato il modo di coinvolgerli direttamente. Per esempio, con il **liceo artistico di Cordenons** si è pensata una collaborazione che veda prima la presenza dei ragazzi come spettatori di uno spettacolo scelto, poi come artisti che esprimono quanto provato nella forma ad essi più congeniale come poesia o quadro.

O ancora - e qui Lessio ha espresso un auspicio - un fruttuoso aggancio potrebbe venire dalla collaborazione con il **Consorzio universitario di Pordenone** che ha, unico in Italia, un corso in tecnologie e comunicazione multimediale: "Perché si instauri col teatro un canale privilegiato per scenografie, per aspetti di regia e allestimento. O ancora, in concomitanza della Gustav Mahler, perché questa presenzavenga raccontata dai giovani universitari".

Terza proposta, oltre ad ospitare gli studenti e stimolare nuove creazioni artistiche dagli stessi, anche il **coinvolgi-**

**mento di giovani che si esibiscono come artisti.** Cosa che avviene già in collaborazione

col Conservatorio di Udine - mancando Pordenone e di un conservatorio e di un liceo musicale ha sottolineato Lessio - e che permette a maestri e migliori allievi di esibirsi sul palco. Avviene con i **Concerti delle 18**, monograficamente dedicati a Beethoven per via dell'anno lui dedicato in occasione del 250° anniversario, ma anche con gli **Aperitivo con ascolto**.

Questa ampissima gamma di proposte e aperture è stata ovviamente possibile grazie



Giovanni Lessio



## *Ben 57 gli appuntamenti messi in calendario e dedicati alle scuole sia come spettacoli che come laboratori*

ad una sinergia di istituzioni sostenitrici, presenti con il presidente Lessio in teatro, venerdì 17 gennaio, al fine di presentare i traguardi raggiunti. Erano così al tavolo dei relatori anche il presidente della Fondazione Fiuli, Giuseppe Morandini, il presidente della Bcc Pordenonese e Monselice Walter Lorenzon, il presidente di Atap Narciso Gaspardo e il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. Tutti hanno espresso soddisfazione per i risultati rag-

giunti, che sono stati nel dettaglio illustrati dalla direttrice del Verdi, Marika Saccomani.

### **I NUMERI DI UN SUCCESSO**

Ben 57 gli appuntamenti messi in calendario e dedicati alle scuole, sia come spettacoli che come laboratori, comprendenti offerte relative alla prosa (curate da Natalia Di Iorio) e alla musica (curate da Maurizio Baglini).

**Gli appuntamenti** di musica hanno coinvolto 12.500 partecipanti per 44 appuntamenti (rivolti alla scuola elementare ma anche alla scuola dell'infanzia), quelli di prosa 5000 per 13 appuntamenti.

**Le scuole aderenti** partecipano più volte, scegliendo più di un appuntamento: 26 scuole provengono da Pordenone città, 26 dal pordenonese, 10 da fuori provincia (dal Veneto sono arrivati 1500 studenti).

Questo è stato possibile anche a politiche di **prezzo contingentato**: per esempio è stato possibile offrire ai ragazzi pacchetti di cinque appuntamenti per otto euro per la prosa, cinque euro per la musica.

Lo stesso dicasi per il costo del trasporto (da qui la pre-

senza dell'Atap come partner) che ha contribuito a rendere possibile lo spostamento dalle scuole del territorio al teatro.

### **LE PRESENZE**

**Anche l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli**, con un messaggio video, ha rimarcato l'importanza di offrire simili esperienze altamente culturali ai giovani, affinché instaurino un rapporto di fedelizzazione con un luogo come il teatro.

**Il presidente Morandini** non ha nascosto l'apprezzamento:

"Dico grazie al presidente Lessio che ci coinvolge in questo progetto che ha non solo atteso ma anche superato le aspettative". Ha ricordato che se tre sono i soggetti (i giovani, gli insegnanti e filiera formativa), tre i verbi (fare, investire e formare), unico è il complemento oggetto: "Il sistema delle istituzioni presenti a questo tavolo, che tutto sostengono".

**Il presidente Lorenzon**: "E' un orgoglio personale aver abbracciato questo progetto dalle tante soddisfazioni, che raccolgo pur se a fine mandato".

**Il presidente Gaspardo**: "Il 75% della nostra clientela è costituito da ragazzi ai quali cerchiamo di offrire un ventaglio di opportunità. Questa è stata una gradita, come dicono i numeri".

**Il sindaco Ciriani**: "Ringrazio tutti per aver collaborato a una proposta che colgo sentita davvero e non solo formalmente". Non gli è sfuggito al suggerimento-riciesta di Lessio di pensare anche all'esterno del Teatro e ha rilanciato parlando "di una quinta esterna che possa ospitare spettacoli estivi dove ora c'è un parcheggio". Ha infine

chiuso sostenendo che: "Se mettiamo insieme gli studenti, gli insegnanti, tutto il progetto e chi ci lavora otteniamo un distillato di due parole: **teatro Verdi**".

**Simonetta Venturin**